



CONFINDUSTRIA
Piemonte



METALWEEKTM
keep up with trends

Vuoi ricevere quotidianamente aggiornamenti su prezzi e tendenze di metalli leghe e acciai? **Accedi a Metalweek: la piattaforma che ti permette di ottimizzare le tue strategie di acquisto grazie a dati e tabelle interattive.**

Richiedi una prova, le prime due settimane sono gratuite.

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

26/04/2021 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA

Industriali LME e Leghe

Il Rame è il protagonista assoluto della Borsa LME. l'Alluminio segue il trend rialzista, ma a fatica.

Acciai

Sui "lunghi" le acciaierie accettano ordini, ma non fissano prezzi. Una decisione coraggiosa e volta alla difesa di tutta la filiera produttiva del settore.

Preziosi

Il comparto speculativo tasta il polso a tutti i metalli, poco interesse su Oro e Argento, molto su Platino e Palladio.

Medicale

Alle discese di Cobalto e Molibdeno, si aggiunge quella del Titanio, il Nichel in controtendenza.

Rottami

In Italia i rottami di acciaio tra aumenti e diminuzioni. In Turchia i prezzi segnano il passo. Pochi movimenti di lotti per metalli e leghe.

Cambi

L'Euro incrementa a suo favore l'escursione della parità virtuale rispetto al Dollaro USD.

Indicatori

L'indice LME (LME) supera quota 4000, non accadeva dall'Agosto 2011.

**UN ANNUNCIO IMPORTANTE RIVOLTO
ALLE IMPRESE E AGLI IMPRENDITORI**



in collaborazione con una compagnia leader nel settore assicurativo ha messo a punto una serie di soluzioni che superano i problemi di oggi

**gli andamenti dei
prezzi delle
commodities**

**la difficoltà di trasferire sui prezzi di
vendita gli aumenti registrati dalle
commodities negli ultimi 12 mesi**

**la fase espansiva dei
mercati potrebbe
arrestarsi a breve**

**il rischio di invenduto presso i
magazzini è un'eventualità da tenere
sempre in considerazione**

**i maggiori costi sostenuti per gli acquisti delle materie prime riducono
la redditività aziendale**

**METALWEEK propone nuovi stimoli nel "fare Impresa"
con un team di esperti negli ambiti finanziario e delle commodities**

**acquisti delle materie
prime con pagamenti
dilazionati fino a 60 mesi**

**concessione di dilazioni
di pagamento più ampie
verso i clienti**

**stabilità dei prezzi di vendita in un periodo compreso
tra i 12 e 24 mesi**

**smobilizzo rapido delle eccedenze di semilavorati
presso i magazzini materie prime**

**miglioramento del cash-flow aziendale, dilazionando fino a 60 mesi
il maggior esborso dovuto all'impennata dei prezzi delle commodities**

**GLI STRUMENTI PER SUPERARE QUESTO MOMENTO COSÌ DIFFICILE
SONO IN OGNI AZIENDA. MENO SI CAMBIA E PIÙ SI ANDRÀ LONTANO.
CON METALWEEK QUESTO È POSSIBILE
*per saperne di più info@metalweek.it***

Industriali LME e Leghe

Metalli LME - Leghe

Rame	+	2.70%
Alluminio	+	2.06%
Zinco	-	0.55%
Nichel	-	0.96%
Piombo	-	0.17%
Stagno		0.00%
Cobalto Euro-kg-	-	2.45%
Molibdeno Euro-kg-	-	1.25%
Alluminio Secondario	+	1.51%
Ottone	+	1.40%
Bronzo	+	2.21%
Zama	-	0.36%



variazioni dei prezzi in percentuale

Le statistiche vanno lette sempre con la dovuta attenzione, soprattutto nella comparazione con dati, sì omogenei, ma lontani nel tempo. L'indice LMEX lo scorso venerdì è ritornato sopra i 4000 punti dopo quasi dieci anni, l'ultima volta fu il primo Agosto 2011. Non è il caso di approfondire in questa sede con quali valori di prezzo si formò l'indice LME di dieci anni fa, rispetto ai dati attuali, quello che accomuna i due episodi è che sono scaturiti in particolari momenti di emergenza, nel 2011, in una difficile fase economica, mentre sull'oggi lo sappiamo tutti, senza vederne ancora la fine. Nelle recenti impennate del prezzo del Rame, il secondo "contributore" in peso, nella formazione dell'indice LMEX (il 31%, dopo l'Alluminio per il 43%), risulta riduttivo e quasi sbrigativo parlare di speculazione e solo di essa. La questione di base è un'altra ed ha radici più profonde, la materia prima "fisica" si sta riappropriando della sua centralità alla Borsa LME. Nel caso del Rame e dell'Alluminio, catodi, billette o panetti, sono diventati improvvisamente materiali di consumo a tutti gli effetti e di largo utilizzo. Il motivo: la mancanza di un "giro" di rottami che possa permettere il totale sostentamento del ciclo fusorio senza l'immissione di materia prima "nuova" che fino a pochi mesi fa era limitata alle sole finalità metallurgiche come le "correzioni" di colata. Oggi per produrre un panetto di Bronzo, una billetta di Ottone o una di Alluminio anticorodal bisogna prendere dai propri "piazzali" e cosa perlopiù inusuale, dai magazzini LME, catodi (Rame grado A) o panetti di primario (Alluminio HG) e "buttarli" nei forni. Gli effetti sono quelli di un contesto di Borsa molto nervoso, dove il comparto speculativo assiste agli eventi LME rimanendo ai margini, seppure seguendoli con molta attenzione. È il caso dell'Alluminio, il metallo è cresciuto molto negli ultimi tempi, forte di una domanda in sensibile incremento, adesso occorrerà verificare per quanto tempo ancora. Il Rame continuerà a mettersi in evidenza attraverso un miglioramento di quotazione che durerà per quasi tutta l'ottava. Nel

corso della settimana ottimi spunti di ripresa del prezzo USD 3mesi li avranno lo Zinco ed il Nichel, che si lasceranno alle spalle momenti non proprio brillanti. Il Piombo continuerà ad alternare alti e bassi, così come nella scorsa ottava, sebbene ne sia uscito dalla stessa, rinforzato nel riferimento USD 3mesi; in rialzo anche lo Stagno sempre più vicino a consolidare la soglia dei 27mila Dollari 3mesi.

Acciai

FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Minerale di Ferro - CME USD-ton	+	0.56%
DRI Pronto Forno	+	0.56%
Ferro-Cromo	-	0.62%
Ferro-Manganese	-	0.62%
Acciai al Carbonio	+	0.26%
Acciai Austenitici	-	0.79%
Acciai Ferritici	-	0.56%
Acciai Martensitici	-	0.52%
Acciai Duplex	-	0.82%
Ghisa	+	1.09%



variazioni dei prezzi in percentuale

Il “mestiere” si acquisisce con l’esperienza. Un concetto che molto spesso si associa al colore dei capelli, almeno qui in Italia, ma l’esperienza o bagaglio di conoscenze, è ben altra cosa. Non è una questione di età, ma di saggezza o per rapportare tutto al mondo degli affari, di “lungimiranza”. La decisione da parte delle acciaierie di non indicare più i prezzi dei “piani” sugli ordini di nuova emissione, con la fissazione al solo al momento della consegna, sposa in pieno questo atteggiamento. Un misto tra prudenza e virtù o se piace di più, a tutela degli indici di redditività delle Imprese che operano nel comparto siderurgico. Nel pragmatismo dei numeri tutto si spiega molto meglio. La carenza di coils sul mercato ha indotto molti utilizzatori a sovradimensionare gli ordini di semilavorati e più la penuria di “piani” aumentava, più la percentuale veniva incrementata, ora una tonnellata su cinque, il 20%, rientra in questo ambito. La propensione alla crescita di molti settori, come “automotive” e “bianco”, che negli ultimi mesi hanno fatto segnare numeri da capogiro, non è più così certa nel futuro prossimo e molti ordini che gli utilizzatori hanno emesso e confermato alle acciaierie o centri servizio, si sono basati su dei dati di previsione, di primo o secondo livello, modificabili in qualsiasi momento dai committenti, leggi clienti degli utilizzatori di coils. Un conto è modificare una previsione di produzione, portandola, in modo arbitrario, anche a zero, altra cosa è annullare un ordine, questo è il vero nocciolo della questione. Un annullamento di ordine implica una presa in carico di una serie di responsabilità dal forte impatto economico, prezzo per quantità; se il prezzo viene valorizzato “zero”, l’effetto economico della cancellazione si annulla, ma resta pur sempre “un precedente che non potrà essere dimenticato”. È bene precisare che acciaierie e

centri servizio nell'accettare un ordine a "prezzo zero" si impegneranno nella messa in produzione o lavorazione del lotto nei tempi programmati. Le quotazioni sono pur sempre comunicate e rappresentano un riferimento importante per il mercato, anche perché quei rari quantitativi in "pronta consegna" dovranno pur essere fatturati. Nelle variazioni, in aumento, dei "piani" Italia da rilevare il rallentamento dell'incremento settimanale dell'HRC, più 1%, mentre continuano a crescere in maniera significativa il CRC, del 5% e l'HDG, del 6%. I "lunghi" crescono anche loro e in modo importante; il prezzo italiano del rebar è salito del 4%, mentre l'analogo prodotto turco non ha riportato nessuna variazione rispetto agli otto giorni precedenti. I produttori italiani di vergella, in attesa della quotazione per il mese di maggio, confermano il buon tenore della domanda, l'unico riferimento su base settimanale su questi allestimenti giunge dalla Turchia, dove il prezzo FOB ha subito un leggero aumento di 5 Euro/ton, ma solo sui lotti di secondaria importanza.

Preziosi

Metalli preziosi

Oro 24k	-	0.99%
Argento Euro-kg-	-	1.13%
Platino	+	1.18%
Palladio	+	2.95%
Oro 18k	-	0.07%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	-	1.03%
Au 27 Ag 3 Ni	-	1.03%
Au 25 Ag 6 Pt	-	0.90%
Au 25 Ag	-	1.03%
Au 50 Ag	-	1.06%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	-	0.25%
Au 10 Cu	-	0.62%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	-	0.27%



variazioni dei prezzi in percentuale

Nel complesso la scorsa ottava è stata per il comparto dei metalli preziosi, fatta più di luci che di ombre; per essere più precisi, luci fino alla seduta di Giovedì 22 Aprile e ombre in quella del giorno successivo. Gli interrogativi quindi devono essere concentrati su quello che è avvenuto nel corso della giornata di Venerdì 23 e gli spunti di riflessione riguardano tutti e quattro i metalli. L'Argento è sicuramente quello che nel corso di questa ottava dovrà affrontare le maggiori avversità in termini di determinazione del prezzo USD/ozt. Il metallo da alcune settimane è entrato in una fase di mercato estremamente nervosa con frequenze di variabilità molto elevate in rapporto ai prezzi di Borsa. Il risultato è stato quello di repentini cambi di "sentiment" da parte del comparto speculativo, lasciando disorientato il comparto industriale, che non sa più "leggere" quando è o sarà, il miglior momento per fissare un buon acquisto sull'Argento. Nella specificità del momento il prezzo è sicuramente in una fase di massimo

relativo, troppo è il denaro concentrato sulle aperture di posizioni “lunghe”, ma qualcuno già sul finire della seduta di Venerdì 23 ha deciso di chiudere momentaneamente con l’Argento. La situazione dell’Oro risulta più equilibrata o per meglio dire rispecchia la fase di debolezza cronica del metallo, nonostante un mese fin qui più che lusinghiero, con una crescita del prezzo USD/ozt del 4%. Le condizioni generali di tutto il sistema borsistico e degli investimenti con finalità speculativo-finanziario non stanno mettendo l’Oro al centro degli obiettivi prioritari, soprattutto nel breve periodo e le ripercussioni si vedono chiaramente sulla limitata vivacità della sua quotazione. Un’ottava interessante è stata invece quella del Platino, uscito rinforzato da una situazione avversa, legata ad una fase di volatilità ribassista che poco ha inciso nella determinazione del suo riferimento USD/ozt, retrocedendo di un solo punto percentuale. La settimana del Platino si è chiusa con un saldo positivo in termini di incremento del 2,4% e il trend rimarrà rialzista anche in questa. Il Palladio ha chiuso un’ottava molto interessante con una crescita del prezzo in Dollari/oncia dell’1,4%, la propensione alla crescita è ancora forte, sebbene qualche posizione “lunga” nel corso della seduta dello scorso venerdì è stata chiusa in anticipo. Il prezzo USD del Palladio è ormai ad un livello storico, mai in passato il metallo aveva raggiunto una tale quotazione, il precedente, il 19 Febbraio 2020 a 2786 Dollari/ozt.

Medicale

Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	-	2.47%
ELI F136	-	2.14%
ELI F1295	-	2.19%
Acciaio Inox Medicale	+	0.40%
TZM	+	0.52%
Nilvar	-	0.04%
CoCrMo	-	2.24%
CoCrWNI	-	2.14%
CoNiCrMo	-	1.76%
CoNiCrMoWFe	-	1.92%



variazioni dei prezzi in percentuale

Il Titanio, unico metallo a resistere alla flessione generalizzata dei prezzi dei principali elementi di lega per i medicali, alla fine ha ceduto, accodandosi a Cobalto, Molibdeno e in parte, al Nichel. La diminuzione su base ottava del Titanio è stata dell’1,8% nel riferimento in Dollari, un dato ancora maggiore nel valore in Euro, il 2,4%, in seguito alla ritrovata forza della nostra Divisa nei confronti di quella statunitense. Un ridimensionamento del valore del Titanio era da tempo nell’aria e l’entità della variazione, sicuramente di rilievo, rappresenta una sorta di “capitalizzazione” rispetto all’invariabilità del prezzo dall’inizio di questo mese. La quotazione di riferimento USD del Cobalto ha riportato l’ennesima diminuzione su base settimanale, negli ultimi otto giorni la variazione è stata dell’1,7%, mentre i prezzi dei prodotti di derivazione

industriale sulla principale piazza di utilizzo, quella cinese, sono scesi dell'1,6% per il raffinato, dell'1,3% per il solfato, invariato invece quello della polvere. La debolezza del prezzo del Cobalto è ora di tipo strutturale, pertanto saranno attese ulteriori correzioni al ribasso nei prossimi giorni. Il Molibdeno, a differenza del Cobalto e nonostante abbia accusato l'ormai consueta riduzione su base settimanale, nella scorsa il calo è stato dello 0,6%, sta dando evidenti segnali che l'inversione di tendenza è prossima. La necessità che ha il settore siderurgico nel ricorrere sempre più spesso a materie prime "vergini" o per meglio dire ad alta concentrazione di metalli, riguarderà da vicino il Molibdeno, vista la carenza sul mercato di rottami che presentino alte rese percentuali di questa materia prima. La sensazione che il Nichel abbia terminato la sua lunga fase di flessione del prezzo, si evidenzia dal fatto che alla Borsa LME ha ritrovato una nuova spinta propulsiva proprio all'indomani delle escursioni al di sotto della soglia dei 16mila USD 3mesi. Il prezzo della ferrolega a base Cromo è in una fase di blocco, seppure ai massimi e dopo aver recuperato, in toto, la forte flessione registrata tra luglio e agosto dello scorso anno. Il comparto risente anche della debolezza del Tungsteno, che negli ultimi otto giorni ha corretto dell'1,8%, in negativo, il precedente riferimento USD e su base aprile la flessione è ora del 4,5% nel valore rapportato al Dollaro.

Rottami

Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	+ 180	+ 200
Rame 2- cat	+ 170	+ 190
Rame 3- cat	+ 160	+ 180
Rame tornitura	+ 150	+ 180
Alluminio rottame	+ 10	+ 30
Alluminio tornitura	+ 10	+ 20
Al Sec rottame	0	+ 10
Al Sec tornitura	0	+ 10
Ottone rottame	+ 90	+ 110
Ottone tornitura	+ 80	+ 100
Bronzo rottame	+ 120	+ 150
Bronzo tornitura	+ 100	+ 120
Piombo rottame	0	0
Zama rottame	0	0
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	0	- 10



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

I prezzi dei rottami di acciaio non hanno subito cambiamenti sostanziali su tutti i principali mercati e se questi ci sono stati, hanno avuto limitate variazioni negative. In Turchia la

quotazione dell'HMS 1/2 ha fatto registrare una flessione su base ottava di circa 4 Euro/tonnellata nei valori massimi, mentre è rimasta stabile nella parte bassa della forchetta. Sul nostro mercato i prezzi nel loro complesso non hanno messo in evidenza significativi cambiamenti, tanto che l'indice MetalWeek che rileva la media settimanale del valore di acquisto in Euro di una tonnellata di rottami da parte di acciaierie e mandatarie è passato da 346,05 a 345,96. Una variazione pressoché nulla, ma che nel complesso riporta una serie di considerazioni molto interessanti. In primo luogo l'evidenza di una fase di picco massimo dell'indice, dovuta al fatto che il prezzo CME del minerale di ferro, da circa una settimana, si trova in un contesto di quotazione non proprio ottimale, ovvero molti operatori stanno iniziando a sostenere che il valore dell'Iron Ore abbia raggiunto un livello eccessivo. Un elemento di non secondaria importanza è rappresentato dall'incremento dei noli "bulk", che dopo un periodo intervallato tra aumenti e diminuzioni, sono tornati a salire in modo deciso nelle ultime tre settimane, portando l'indice di riferimento, il Baltic Dry Index, a crescere del 16% su base 2021. I prezzi dei rottami di acciaio sulla piazza italiana, nel complesso invariati, riportano nel dettaglio variazioni di segno contrapposto a seconda delle tipologie. Le acciaierie stanno penalizzando le quotazioni delle demolizioni E1 ed E3 con correzioni al ribasso nell'ordine di 5 Euro/tonnellata, mentre hanno ripristinato il prezzo di due ottave fa per quanto riguarda il lamierino E8, aumentandolo di 5 Euro/tonnellata, quotazione che può essere ritoccata di qualche Euro in più per i lotti che non presentano rame in lega. Sul versante dei non ferrosi, alla penuria di quantità presenti sul mercato, si aggiungono le vicende recenti della Borsa LME. Le partite di rottame "a terra" presso i commercianti, si sono inevitabilmente ridotte e conseguentemente rivalutate in funzione della crescita che ciascun metallo ha riportato a Londra, Rame e Alluminio in modo particolare. Le fonderie e le raffinerie non sono ancora disposte a riconoscere ai commercianti gli aumenti di prezzo sui rottami disponibili e tutto si sta ripercuotendo in una fase di mercato in stallo.

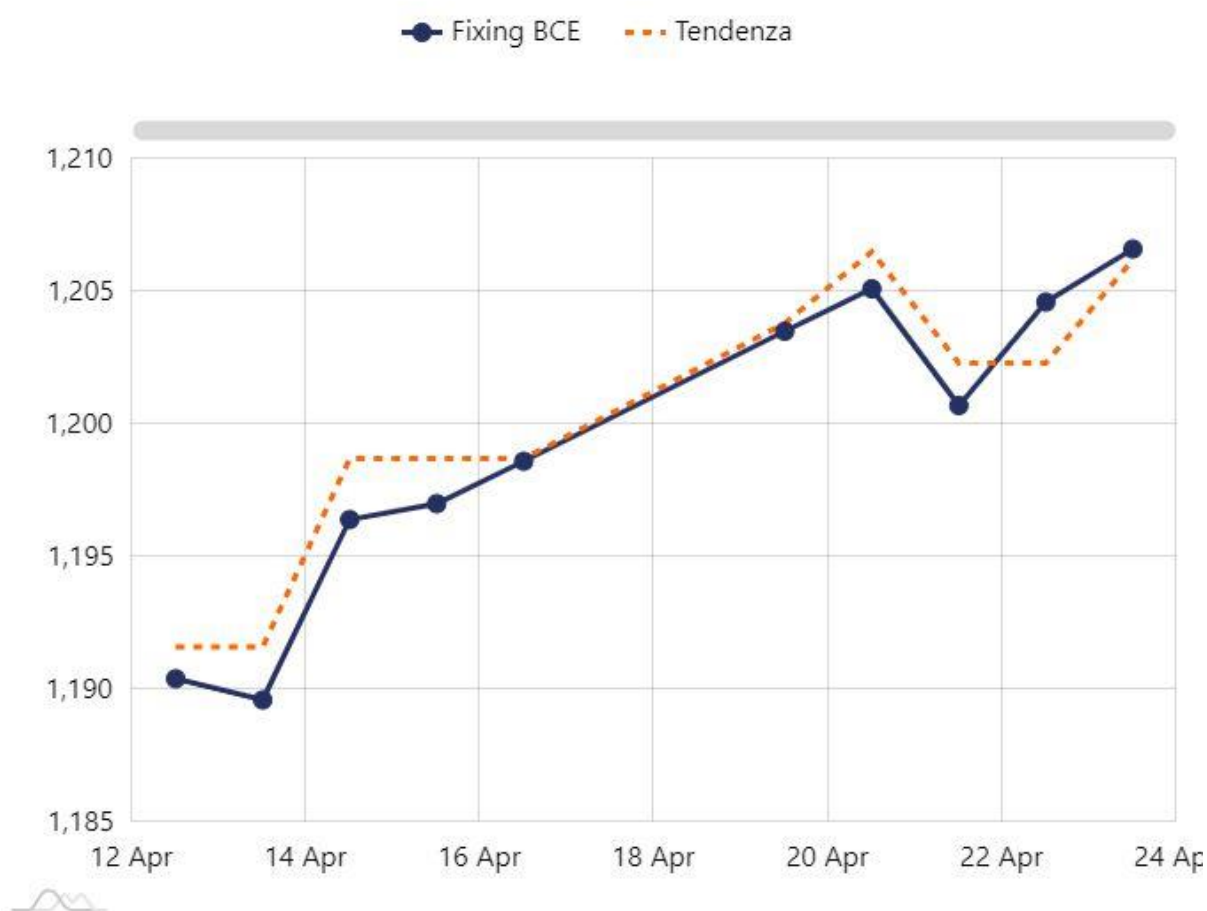
ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

Lamierino	0	+ 5
Demolizione Industriale	0	- 5
Tornitura automatica	0	0
Ghisa	0	0
Tornitura ghisa fresca	0	0
Austenitici rottame	0	- 20
Austenitici tornitura	- 10	- 20
Martensitici rottame	0	0
Martensitici tornitura	0	- 5
Ferritici rottame	0	0
Ferritici tornitura	0	- 5



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Euro/USD - Fixing BCE.



Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
23/04/21	BCE	1.2066	1.2010	0.47%
23/04/21	Forex*	1.2063	1.2020	0.36%



* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

Indicatori

INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	4048.10	2.650%	18.556%	70.088%
SP & GSCI	1628.80	2.507%	16.385%	60.783%
Dow Jones ind.metals	149.12	2.439%	15.660%	63.473%
STOXX Europe 600 B. Res.	597.00	-1.055%	19.600%	78.805%
Baltic Dry Index	2788.00	16.897%	104.100%	319.248%



Natura degli indici

LMEX: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra.

SP&GSCI: Standard & Poors Goldman Sachs Commodity Index – Indice dei metalli industriali quotati al CME di Chicago (USA).

DOW JONES IND. METALS: Dow Jones industrial metals – Indice dedicato al mercato dei futures dei metalli industriali.

STOXX 600: Europe 600 Basic Resources – Indice di borsa legato alle quotazioni delle azioni di società minerarie e metallurgiche europee.

BALTIC DRY: Indice di riferimento per il mercato dei noli marittimi. Indice specifico per navi cargo «bulk+dry» (alla rinfusa e non liquide).

**NON RESTARE FERMO,
PASSA A**



LO STRUMENTO ESSENZIALE
PER PIANIFICARE I TUOI ACQUISTI

**Analisi previsionali
sui prezzi dei metalli,
aggiornate in tempo reale
e a portata di clic.**

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

Segui tutte le novità

